

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Signore, tu sei venuto:
con gli angeli
ora cantiamo,
piena sia per noi la gioia.
Una grotta ti offre la terra,
il deserto il silenzio,
solo i grandi
ti chiudon le porte.
Ma tu sempre avrai una casa
finché esistono
poveri al mondo,
è tua patria ogni paese.
Una Vergine madre ti diamo,
che tu viva la vita di tutti
e divida
ogni nostro dolore.*

*Sei venuto a portare la pace,
tu che liberi
l'uomo dall'uomo,
tu deciso a fare giustizia!*

Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa
come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli
come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo
che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene
di Gerusalemme

tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere
i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato (1Gv 3,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci ad amare, Signore.**

- Dona sapienza ai genitori per discernere, attraverso il compito educativo, il vero bene dei loro figli.
- L'ascolto e il dialogo siano gli strumenti privilegiati perché la famiglia diventi casa e scuola di amore.
- Dona alle famiglie la possibilità di un lavoro stabile che consenta una vita dignitosa e la condivisione con i poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,16

I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il Bambino depresso nella mangiatoia.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, nostro creatore e padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1SAM 1,20-22.24-28

Dal Primo libro di Samuèle

²⁰Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». ²¹Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, ²²Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

²⁴Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

83 (84)

Rit. **Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

²Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. **Rit.**

⁹Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

¹⁰Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 3,1-2.21-24

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,41-52

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo

Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE BAR 3,38

Il nostro Dio è apparso sulla terra,
e ha dimorato in mezzo a noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ri-chiedere

La festa odierna prolunga la gioia del Natale e approfondisce il mistero dell'incarnazione. Dio non ha voluto essere soltanto con noi e come noi, ma ha desiderato anche formarsi come essere umano dentro la storia e il tessuto di una famiglia ordinaria. Nella trama di rapporti affettuosi ma non possessivi esistente tra Gesù, Giuseppe e Maria, siamo invitati a scoprire «un vero modello di vita» (Colletta), indispensabile per poter crescere nell'esperienza dello «stesso amore» dentro la famiglia o la comunità dove il Signore ci chiama a vivere.

Diversamente da quello che siamo inclini a pensare, la santità familiare non coincide con l'assenza di ombre e con la risoluzione di tutte le incertezze, ma con una pienezza di luce capace di splendere anche in mezzo alle difficoltà e alle incomprensioni che ogni autentico percorso di comunione umana conosce.

La gioia della festa odierna nasce, secondo il racconto di Luca, nel cuore di una grande crisi, quando Maria e Giuseppe credono che Gesù sia ancora con loro, mentre in realtà egli sta già muovendo altrove i suoi passi, non più «tra i parenti e i conoscenti» (Lc 2,44). Pur essendo informati e preparati alla singolarità della vita divina che è stata loro affidata, i genitori di Gesù sono costretti a mettersi in una faticosa e dolorosa ricerca, in un cammino segnato persino dall'angoscia, senza peraltro arrivare a capire fino in fondo il mistero che nel figlio si sta manifestando: «Essi non compresero le sue parole» (2,50).

Secondo il vangelo, la famiglia può diventare luogo di santità se mantiene il largo respiro di una comunione di vita dove si comincia a essere figli di Dio ma, al contempo, non ci si stanca – e non ci si scandalizza – di doversi mettere continuamente in cammino verso la verità di se stessi e dell'altro: «Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato» (1Gv 3,2). Per maturare una simile apertura, occorre la pazienza di ascoltare e la libertà di porre domande: «Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava» (Lc 2,46). Ma serve anche la capacità

di esprimere i propri sentimenti, senza cadere in logiche di ricatto o di manipolazione. Come fa Maria che, di fronte al figlio finalmente ritrovato, non lo rimprovera e non tace: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo» (2,48). Maria e Giuseppe mostrano una qualità d'amore che non rinuncia né a esprimere il valore dell'interiorità, né ad accogliere il mistero dell'alterità che sempre l'altro porta con sé: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (2,49). Una famiglia santa è una casa senza recinzioni, dove non ci si dimentica mai di questa fondamentale appartenenza a Dio di tutti e di ciascuno. Per questo esige una sincera disponibilità a chiedere e a lasciarsi chiedere: «Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore» (1Sam 1,27-28).

In questo modo matura il tesoro dell'umanità all'interno di santi vincoli familiari, attraverso un amore libero sia dal bisogno di possedere, sia dalla paura di donarsi. Un amore che consente ai figli di ricevere e dilatare il deposito della vita ricevuto in dono: «Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso [...]. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,51-52).

Verbo di Dio, tu ci inviti a scendere dal piedistallo dei nostri perfezionismi per entrare nel mistero della relazione. Sostieni il desiderio di assumere pienamente la nostra umanità, senza rimuovere le tensioni, i sentimenti, la diversità dell'altro. Perché la nostra famiglia sia luogo di verità, gioia, amore, nella libertà da ogni possesso e da ogni paura.